Anno IX — Martedì 31 Marzo 1874 — N. 77

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 30 marzo

Prima di prorogarsi, l'Assemblea di Versailles ha votato il progetto di legge sulle nuove fortificazioni intorno a Parigi. Questi lavori hanno in iscopo di preservare la capitale da un bombardamento e di poter accampare e nutrire l'esercito fuori delle mura, per sottrarlo, come diceva la relazione di Chambaud-Latour, alle *influenze malsane e snervanti* d'una grande città assediata. Il perimetro di queste nuove fortificazioni si comporrà di tre grandi gruppi (nord, est e sud-ovest) e delle opere di primo ordine a Montlignon-Doment, Cormelles, Vaujours, Villeneuve Saint-Giorges, Palaiseau, Saint-Cyr e Saint-Jamme. La spesa totale del progetto è valutata a 60 milioni. Se si potesse disporre di questa somma subito, l'esecuzione sarebbe ultimata in tre anni; ma siccome ciò non è permesso dalla condizione delle finanze e da altre cause, così la Commissione ha limitato le sue proposte alle spese più urgenti, vale a dire a quelle di primo ordine nei luoghi sopra accennati, spendendo soltanto 25 milioni. «Così, conchiudeva la relazione, i propugnacoli di Parigi, senza avere ancora acquistato tutto il valore che comporterebbe il complesso delle altre proposte, metteranno però la città al riparo di un bombardamento e permetteranno una difesa attiva e discosta da essa.»

Il telegrafo oggi ci segnala nuove vittorie ottenute dal partito repubblicano francese. Le prime notizie che si hanno delle elezioni nella Gironda e nell'Alta Marna non permettono di dubitare della riuscita dei candidati repubblicani. È notevole che nel primo di que' due dipartimenti il numero maggiore di voti, dopo quelli avuti dal repubblicano Roudier, fu dato al Bertrand bonapartista. Intanto i clericali non tenendo alcun conto di queste nuove manifestazioni della pubblica opinione, riprendono le loro commedie da medio evo e organizzano dei pellegrinaggi *intra-muros*. Sembra però che la moda di questi pellegrinaggi debba durare meno di quella dei pellegrinaggi *extra-muros* che fecero tanto chiasso l'anno passato.

Essendo corsa voce a Berlino di un compromesso tra il Governo e la Commissione della Camera dei deputati, (compromesso che avrebbe appianato il conflitto in cui si trovano circa la cifra dell'effettivo dell'esercito sul piede di pace), la *Gazzetta della Germania del Nord* ha smentito l'esistenza di quell'accordo, aggiungendo che non è da attendere che avvenga alcuna modificazione nelle idee del Governo, che furono manifestate dal ministro della guerra in seno alla Commissione. Sembra che su questo terreno il Governo sia disposto anche questa volta a combattere ad oltranza contro il Parlamento. I giornali di Berlino dicono già da qualche tempo che nei circoli governativi si ha intenzione di sciogliere, o di passare a nuove elezioni. Oggi invece un dispaccio ci annunzia che Bismark minaccia di dare le sue dimissioni se la legge militare non fosse approvata nei termini nei quali la vuole il Governo; ma soggiunge esser probabile che la grande pressione esercitata sul Parlamento abbia a finire col dare la vittoria al Governo.

A Berlino si considera l'imminente richiamo del generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, annunziato dal telegrafo, come un nuovo pegno della politica pacifica inaugurata dai tre Imperatori. Il generale Igna ieff rappresentava a Costantinopoli quella politica agitatrice che fu causa continua di malumori fra l'Austria e la Russia.

Nella Svizzera sono indetti generali comizii per votare il nuovo progetto di revisione della Costituzione che l'Assemblea federale ha adottato sino dalla fine dello scorso gennaio. È notevole che il nuovo progetto provvede a un'istruzione pubblica, obbligatoria, gratuita e sufficiente della gioventù in tutti i Cantoni. Il Consiglio federale dichiara, nel proclama con cui sono convocati i comizi, che considererebbe come «una sventura pubblica» un nuovo rigetto della revisione, ed invita tutti i cittadini a fare il sacrifizio delle opinioni e degl'interessi particolari sull'altare della patria.

Le notizie del nord della Spagna sono oggi favorevoli a Serrano. Il Duca della Torre ha riportato importanti successi impadronendosi di san Pedro di Abando, una delle forti posizioni occupate dai carlisti che proteggono il corpo da cui è assediato Bilbao. Sapremo ben presto se a Serrano riesce di liberare la capitale della Biscaglia.

ALL'AVV. ENRICO SALVAGNINI

LETTERE DI PACIFICO VALUSSI

SULLE COLONIE AGRARIE

La ringrazio, signor Avvocato, della lettera cui Ella si compiacque di dirigermi nella *Rivista Veneta* e poscia ristampò a parte, sopra il soggetto da me trattato in alcune lettere nel *Giornale di Udine*. Ella colle sue gentilissime parole mi fa un obbligo di risponderle pubblicamente; colle opportunissime e giuste sue osservazioni poi mi offre l'occasione di tornare sull'argomento e la speranza che potrò trovare un uditorio anche al di là di quello ristrettissimo di un foglio provinciale.

Io sapevo quanto Ella si era occupato della colonizzazione agraria, specialmente per l'Agro di Brindisi, e che forse furono le sue insistenti e giudiziose pubblicazioni quelle che diedero principio ai progetti fondati sulla speculazione. Se molteplici e continue cure non mi lasciarono agio di occuparmi del soggetto da Lei trattato come avrei voluto, sebbene sarebbe stato con poco frutto in questo cantuccio, donde molto difficile riesce il farsi ascoltare, non volendo imboccare la tromba marina, o quella del coro di diavoli del Roberto del Mayerbeer, se, dico, non ebbi agio d'occuparmene, non m'isfuggì punto la opportunità de' suoi studii e la loro applicabilità.

Ella si è trovato forse come me talora nel caso di San Giovanni, che predicava nel deserto; ma vedo che ha pensato come anche quel mangiatore di locuste fu detto il *Precursore*. Si figuri che anche a me gli Scribi, i Farisei e gli Erodiani hanno qualche volta appiccicato il nomignolo di apostolo del progresso, di utopista, di predicatore al deserto: ma credo che a me queste punzecchiature non passarono la pelle, giacchè mi ricordo, che quando la causa di Venezia pareva per il momento fuor d'ogni speranza anche ai più facili a professare quella e le altre teologali virtù, il nome di *precursore* me lo diedi da me stesso, in un giornale da me fatto con quel nome durante l'assedio, per approfittare degli ultimi mesi di libertà, su cui potevamo allora contare, onde gettare nel pubblico la semente delle idee.

Dunque io non mi dispero, se di queste sementi alcune cadono sull'arido suolo e sono mangiate dagli uccelli, se altre germogliate appena sono spente dall'alidore, altre ancora sono soffocate dagli spini e pochissime cadute su buon terreno crescono rigogliose e danno buon frutto. Non mi dispero dico, sebbene non possa dire che talora non me ne inquieti alquanto e non succeda, come dicono i cortesi amici miei, che in quel momento non faccio più onore al nome che porto. Badate, rispondo io allora, che per farsi ascoltare è necessario in qualche momento anche uscire de' gangheri e suscitare le ire altrui, chi non si acconci a quella parte di pagliacci del giornalismo che è di moda adesso e che fa tanta fortuna tra la gente frivola e dappoco. Il pubblico adesso è principe; e come tale sopporta appena dal buffone qualche verità, perchè costui lo diverte e fa capire che si può ridere di tutto e che chi ride non è pericoloso a nessuno e toglie ad altri anche il vigore di opporsi al male.

Questa frivolezza della stampa di speculazione, che adula i difetti del suo principe, cioè di un pubblico svogliato ed irriflessivo e che abborre dal ragionamento serio come da una pedantesca seccatura, fa un gran male oggidì; ma è ancora peggio la incuria trascuranza con cui la stampa dei centri lascia passare, senza far mostra di accorgersene, anche le più utili cose che si pensano, si dicono, si fanno fuori dalla piccola consorteria di selodanti nella quale certuni si trovano abbrancati.

Se hanno qualche stima, od amicizia per voi, od interesse di farlo, o bisogno, o speranza d'un utile ricambio, vi fanno l'elemosina di un annunzio, vi lodano anche, vi stralodano, ma.... non vi leggono. Non entrano quindi a discutere con voi le vostre idee, a metterle al paragone delle proprie, ad avvalorare le medesime colle altrui, ad occuparsi insomma seriamente di cose serie, come chi abbia da parlare ad un pubblico serio nell'interesse del paese

Così si perdono in vacue generalità, od in polemiche senza sugo coi tre o quattro giornali, che sono per essi i soli rappresentanti di quello che chiamano un partito politico e non è che un gruppo d'individualità parlamentari, che vogliono mantenersi nelle supposte delizie del potere, o vi aspirano. Così diventano infecondi essi medesimi e senza nessuna influenza e non sono cercati se non per la notiziola politica, già antecipata dal telegrafo, o per quel qualsiasi racconto cui hanno malamente tradotto od imitato dal francese.

Quella feconda polemica d'idee applicabili che voi trovate nella stampa inglese e che non fa difetto nemmeno alla tedesca, sebbene alquanto pedantesca nelle forme, invano la cercate nella nostra stampa dei centri; e meno poi quella ricchezza d'informazioni di tutto quello che si pensa, si dice e si opera nelle varie regioni d'Italia. Dalla stampa francese hanno preso il peggio, cioè la nessuna buona fede nella polemica partigiana; ma nemmeno l'arte di giovarsi, nel proprio interesse, del pensiero altrui e della concordanza col proprio. Il nessun conto in cui tengono le cose dette e fatte da altri va fino a a tal punto, che bene si potrebbe reputare invidia od almeno affettazione di oscurare gli altri per tema di ecclissare sè medesimi. Il fatto è, che il bujo così lo fanno, ma prima di tutto per sè medesimi, e finiscono col non comprendere nè i fatti, nè il pensiero che si agita nel paese, nè quella civiltà federativa, che non può a meno di sussistere in Italia, se vuolsi che la sua unità diventi davvero feconda.

Ho pensato talora, se non fosse da cercar d'incarnare questo concetto della civiltà federativa delle varie regioni dell'Italia una, stringendo in amichevole sodalizio la stampa provinciale e formando colla propaganda delle idee utili e colla cognizione dei fatti di tutta Italia in ogni singola Provincia, una specie di rete giornalistica, la quale pigliasse di necessità anche la stampa centrale come gli augelli al paretajo. Ma dovetti convincermi che l'individualismo regna ancora troppo in Italia anche nella stampa, ridotta per questo nella presente sua miseria, come professione e come ufficio, col poter attuare un così largo concetto, di conquistare la stampa centrale, come le provincie italiane conquistavano la loro capitale.

Forse altri crederebbe, che si dovesse mostrare, che anche nelle estremità si pensa, e si fa, e qualchevolta meglio che nei centri. Ma non sarebbe forse anche questo un perditempo senza alcun frutto?

Di qui avviene, ottimo signore, che Ella soltanto *per caso*, come dice, ebbe fra' mani quelle mie lettere, che La indussero a dirigermi la gentilissima sua, e che ben a ragione si lagna che di molte cose ideate, o fatte nelle diverse parti d'Italia s'ignori dai più fino l'esistenza.

Io La ringrazio infinitamente di avermi offerto, l'occasione di uscire da un *soliloquio*, il quale, prolungandosi, non può a meno di riuscire nojoso, come tutti i soliloqui sono, e di prendere l'apparenza d'una fissazione, di una monomania.

Ma come potete, dico io, se non volete ridurvi al silenzio, fare altrimenti? Voi parlate, e qualchedunо dice bene; ma poi nessuno soggiunge in che cosa si accorda con voi, in che cosa discorda. Alcuni dicono: «Parlate voi, e basta!» Altri: «Guardate quel nojoso che vuole parlare sempre lui!»

Non vi ajutano nemmeno colle contraddizioni a riconoscere quanta parte della pubblica opinione è con voi, quali obiezioni vi si fanno, sicchè possiate colla discussione apprezzarle, vincerle, od ammetterle per giuste. Le sole contraddizioni che trovate sono di tal sorte, che il rispetto di voi medesimi e la decenza pubblica non vi permettono di rilevarle, come non calpestereste co' piedi i vermi e le biscie che strisciano nel fango. Potreste imitare i gesuiti, che si fanno un palco, dove si mettono tra Domeneddio ed il Diavolo e facendo, spesso molto, troppo bene, la *parte del diavolo*, non giungono a condurre il pubblico da Domeneddio, perchè se lo hanno fatto a loro immagine e similitudine. Ma Ella ben comprende che anche questo metodo artifizioso resta con tutti gl'inconvenienti del *soliloquio* e senza avere nessuno dei vantaggi del *dialogo* e della libera *discussione* con un pubblico partecipante.

Ella, colla sua lettera, ha aperto un *dialogo* sopra una materia cui entrambi consideriamo di grande utilità pubblica. Vorrebbe continuarlo e mandare al *Giornale di Udine* le sue lettere, rendendo così più leggibili anche le mie?

Alzeremo alquanto la voce e faremo avvertito anche il pubblico delle altre Provincie vicine, che c'è qualchedunо che parla. Chi sa che anche il pubblico non entri alla fine in questo discorso e che non si sollevi un contradditorio, che faccia procedere la causa per la quale noi peroriamo?

Proviamolo! Intanto Ella riceva, co' miei ringraziamenti, questa lettera come un principio.

Udine 25 marzo 1874.

suo Dev.
PACIFICO VALUSSI.

AVVOCATI E PROCURATORI

(Cont.)

III. ed ultimo.

Nelle tornate del 26, 27, 28 marzo la Camera dei Deputati continuò e terminò la discussione intorno il Progetto di Legge dell'onorevole Guardasigilli sulle professioni di Avvocato e di Procuratore. Però la votazione a scrutinio segreto di questa Legge farà parte all'ordine del giorno della seduta del 14 aprile p. v., cioè al primo riunirsi della Camera dopo le ferie pasquali.

Tra gli articoli che nella tornata del 26 furono approvati, annoteremo l'articolo nono che era stato precedentemente rinviato alla Commissione. Per questo articolo hanno diritto di farsi inscrivere nell'albo degli avvocati esercenti i magistrati dell'ordine giudiziario che cessano dalle loro cariche dopo due anni di esercizio (non però i conciliatori ed i vice-pretori); i professori di Diritto e dottori aggregati o di collegio delle Università del Regno dopo cinque anni di esercizio; i procuratori laureati in giurisprudenza dopo sei anni d'esercizio, purchè non abbiano subita sospensione o cancellazione dall'albo.

Con tale formula concordata tra la Commissione ed il Ministro superato l'ostacolo dell'articolo nono, si ripigliò il regolare esame degli altri articolo secondo il loro ordine progressivo; cioè, non essendo stata ammessa un'aggiunta dell'onorevole Varè all'articolo venticinquesimo (ultimo discusso, come dicemmo, nella tornata antecedente), si passò all'articolo ventesimosesto, su cui gli onorevoli Santa Maria e La Russa proposero emendamenti. Ma questi furono respinti dal Ministero e dalla Commissione, che però acconsentì, a mezzo dell'onorevole Oliva, a sopprimerne un branello. Poi, senza notabili osservazioni, si approvarono gli altri articoli del capitolo di Legge dal ventisettesimo al trentaquattresimo, articoli tutti concernenti la legislazione disciplinare del Consiglio degli avvocati e norme ad essa attinenti. Se non che, l'onorevole Mancini propose un nuovo articolo da aggiungersi alla Legge dopo il trentaquattresimo, del seguente tenore: «I Consigli dell'Ordine provvederanno con regolamenti interni all'esercizio delle attribuzioni di cui si trovano investiti, ai pareri legislativi domandati dal governo, alle pubbliche conferenze di giovani avvocati, alla formazione di biblioteche giuridiche, e a tutto quello che possa elevare la dignità e la coltura dell'Ordine stesso.» Ed avendo il Ministro osservato come la proposta dell'onorevole Mancini coincida con quanto si pratica dall'illustre Curia parigina, e l'onorevole Oliva avendo a nome della Commissione pregato la Camera ad accettare l'aggiunta del Mancini, il nuovo articolo venne accolto.

La discussione fu quindi svolta sull'altro capitolo della Legge che s'intitola dai *Procuratori*. E i primi articoli di questo capitolo, approvati dalla Camera, dicono: «I Collegi dei procuratori presso le Corti d'Appello ed i Tribunali civili e correzionali si compongono di tutti gl'inscritti nell'albo formato come è stabilito in appresso. I procuratori devono fissare la loro residenza nella sede di una Corte d'Appello o di un tribunale civile e correzionale; ma quelli che sono ammessi ad esercitare davanti ad una Corte d'Appello, lo possono anche presso il Tribunale che ha sede nella città in cui risiede la Corte.»

Altri articoli, dopo questi, vennero approvati senza discussione; o la discussione che si ebbe, non merita special menzione trattandosi di sottigliezze avvocatesche. Ma su qualche articolo il contrasto fecesi più vivo; per esempio sull'articolo quarantesimo quinto concernente la nomina dei sostituti. Il testo del Progetto di Legge diceva: «Il procuratore può nominarsi, sotto la propria responsabilità, uno o due sostituiti, purchè li scelga tra i procuratori inscritti nell'albo. A tale effetto basta che egli ne faccia dichiarazione con atto ricevuto dal cancelliere della Corte e del Tribunale. La Corte ed il Tribunale possono per circostanze speciali permettere anche la nomina di un terzo sostituito.» Ora un Deputato friulano, l'onorevole De Portis, dichiarando di non comprendere perchè si voglia limitare la facoltà del procuratore di nominarsi i sostituti, proponeva a questo articolo un emendamento; ma essendo stato respinto

dal Ministro e dalla Commissione, fu ritirato dal proponente prima che fosse respinto anche dalla Camera.

Alla discussione degli articoli successivi presero parte gli onorevoli Ercole, Lenzi, Camerini, Abigenti e qualche altro. Ma tra le proposte cui essa discussione diede luogo, la più degna di nota è la seguente. L'articolo cinquantesimo terzo della legge dice: «Il ministero pubblico presso le Corti e Tribunali promuove, occorrendo, l'esercizio della giurisdizione disciplinare dei Consigli di disciplina dei procuratori, ed ha facoltà di deferire alle Corti ed ai tribunali in via d'appello la revisione delle relative deliberazioni.» Ma avendo il Presidente annunciato che la Commissione proponeva la soppressione di questo articolo, l'onorevole Oliva, a nome di essa Commissione, ne dichiarò le ragioni, tra cui gli scappò detto che non voleva si désse al Pubblico Ministero *un ufficio di delazione*; contro la qual frase il Vigliani vivamente protestava, dicendo *che il Pubblico Ministero esercita lealmente importanti funzioni che la legge gli attribuisce nell'interesse della società*, e che *egli* (Ministro) *sarà sempre pronto a sostenere il Pubblico Ministero da accuse che non dovrebbero farsi udire in un' aula legislativa*. Dopo un battibecco piuttosto vivace la soppressione dell'articolo cinquantesimo terzo venne respinta dalla Camera, e l'articolo fu approvato nella formula suaccennata.

Tra la Commissione ed il Ministro erasi concordato il seguente articolo sotto il titolo: *della postulazione davanti alle Preture*: «Le parti che non credono di valersi della facoltà loro concessa dalla legge, di comparire in persona davanti alle preture, non possono farsi rappresentare se non da persone rivestite della qualità di avvocato, procuratore o notaio, ovvero da persone che per la loro capacità o moralità siano specialmente autorizzate a prestare tale servizio dal presidente del Tribunale, sentiti i Consigli dell'ordine o disciplina. L'elenco di queste persone così autorizzate si terrà sempre affisso nella sala di udienza della Pretura. Resta sempre libera la parte di comparire per mezzo di un ascendente o discendente, del fratello, o cognato o dello zio» — Ma appena ne fu udita la lettura, piovvero da ogni parte osservazioni ed emendamenti sino a che l'articolo fu ritirato, avendo il Ministro promesso che *farà di tutto per riparare ai deplorati abusi de' faccendieri*.

Su alcuni altri articoli gli onorevoli La Russa, Camerini, Varè, Samarelli e Mancini ebbero occasione di parlare e di proporre emen[illegible] ...rono perciò astretti a rispondere. Finalmente si giunse all'articolo sessantanovesimo che (come dicemmo) è l'ultimo della Legge. Il quale articolo stabilisce che tutte le Leggi ed i Regolamenti in vigore sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore sono abrogati con la attuazione della presente Legge. Ma quando sarà essa attuata? Ammessa che sia approvata alla prima riunione dei Deputati dopo le ferie di Pasqua, essa sarà rimandata al Senato (dacchè la discussione a Montecitorio l'ha vulnerata in parecchie parti), e poi dal Senato tornerà alla Camera. Quindi difficile assai ci sembra lo stabilire il giorno, nel quale essa andrà in vigore; non perciò siamo meno contenti che sia stata presa in considerazione, costituendo essa parte di quel sistema di riforme che il paese vagheggia per la buona amministrazione della giustizia. G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La partenza del marchese di Noailles per Parigi ha dato occasione, a coloro che si dilettano di scoprire missioni speciali nei viaggi di ogni diplomatico, di credere, od almeno di supporre che quel diplomatico abbia lasciato Roma per qualche importante faccenda politica. Non è inutile vi dica che in questa supposizione non è neppur l'ombra del vero. La gita del marchese di Noailles a Parigi ha uno scopo all'intutto privato, quello cioè di condurre la famiglia in Roma; e difatti l'assenza del Noailles durerà pochissimi giorni. Il viaggio, lo ripeto, non ha nessuna sorte di significazione politica; ma ciò non toglie che sia utile anche sotto il riflesso politico, poichè, senza dubbio, il Noailles avrà occasione di dire a viva voce al duca Decazes quali sieno le sue impressioni a riguardo dell'Italia, e queste impressioni sono favorevolissime.

— Fu osservato che nella lista dei Sovrani o Capi di Stato, che inviarono lettere di felicitazioni pel giubileo del Re, mancano la regina Vittoria, il maresciallo Mac-Mahon e il generale Grant. L'*Italie* dà questa spiegazione.

«S. M. Britannica, il generale Grant ed il presidente della Repubblica francese, i quali avevano, alcuni giorni prima, fatto consegnare lettere autografe a S. M. in occasione dell'anniversario della sua nascita, credettero di dovere, la scorsa domenica, incaricare i loro ministri presso la nostra Corte di presentare personalmente le loro felicitazioni al Re Vittorio Emanuele.»

ESTERO

Francia. Il *Constitutionel* dice: Il signor Duca di Broglie protesta energicamente contro le proteste dei legittimisti: questi sono in rotta completa cogli altri gruppi dell'Assemblea e col governo: ma il governo ha per sè tutto il centro destro, e il gruppo dell'*Appello al popolo*.

— L'*Ordre* annuncia che il maresciallo Mac-Mahon sta per intraprendere l'escursione che s'era proposto di fare. Il viaggio del maresciallo, al qual s'era fissato per unico limite la costa normanna (Cherbourg e alcuni punti della Brettagna) sarà più vasto. Egli visiterà parecchie grandi fonderie di cannoni, Bourges, Rouelle (vicino ad Angoulême), ecc. Però Mac-Mahon non lascierà Parigi se non dopo aver ricevuti il duca e la duchessa d'Edimburgo, attesi tra breve.

— Da alcuni giorni si va spacciando in Lunèville a centinaia di copie uno scritto per riabilitare Bazaine. L'opuscolo ha per titolo: *Storia di un soldato*, per un sottufficiale del Reno. *Bazaine, la sua vita, il suo processo. Lettera autografa di S. M. l'imperatore*. L'*Eclaireur* aggiunge che cercasi di diffondere questa pubblicazione, e specialmente nello esercito.

Germania. La *Nordd. Allg. Zeitung* ci reca finalmente estese e particolareggiate notizie sulla salute del principe Bismarck. Essa dice che le forze vanno crescendo, che l'appetito ritorna, e che i dolori sono scemati; però lo stato della gamba ammalata non permetterà in breve tempo all'ammalato di lasciare il letto. In quanto alla possibilità o meno della guarnigione, soggiunge: «Nella malattia del Cancelliere la crisi è *superata felicemente*, ma da quel momento apparve manifesto quanto il male fosse grave.»

Spagna. Il *Corriere di Baiona* pubblica alcune notizie relative alle condizioni di Bilbao e degli assediati, che gli furono trasmesse dal quartiere generale di don Carlos:

«È considerevole il numero delle persone che ogni giorno lasciano Bilbao. Esse dicono che nella città tutto è rovina. I piani superiori della maggior parte delle case sono inabitabili e la popolazione vive parte nei magazzini, parte nelle cantine. Nella città non vi ha più frumento, nè vino, nè olio. La torre di Begona minaccia rovina. Tutti i borghesi, uomini e donne, sono impiegati nei lavori di difesa.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

*Dimostrazioni in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al Trono di S. M. il **Re Vittorio Emanuele II.***

Pordenone. In Aviano il giorno 23 marzo venne festeggiato con la distribuzione di granoturco ai poveri. Il paese venne imbandierato. Quell'onorevole Sindaco inviò, col mezzo di S. E. il sig. Ministro dell'Interno, un indirizzo di felicitazioni a S. M.

Nel Comune di Montereale Cellina, la Giunta fece imbandierare l'ufficio del Municipio.

Spilimbergo. Nel Comune di Tramonti di Sopra la Giunta Municipale accompagnata dai Maestri e dagli alunni delle scuole, e da molti della popolazione, recossi, a bandiera spiegata, nella Chiesa Parrocchiale per assistere ad una messa solenne ed al canto dell'Inno Ambrosiano. Venne distribuito del pane agli alunni. I membri della G. M., gli impiegati del Comune ed il Parroco tennero banchetto e propinarono alla salute di S. M.

Anche nel Comune di Tramonti di Sotto ebbe luogo una messa solenne con l'intervento della Autorità e della scolaresca. Il Sindaco di Pinzano inviò, a mezzo della Prefettura, a S. M. gli omaggi di quella popolazione.

San Daniele del Friuli. In Rive d'Arcano la festa del 23 venne solennizzata coll'imbandieramento del paese; con lo sparo dei mortaretti; con elargizioni ai poveri ed al Consorzio Nazionale.

In Colloredo di Montalbano la G. M. gl'impiegati e Maestri e gli alunni delle scuole intervennero alla messa solenne. La Casa Comunale venne imbandierata.

In Coseano il paese venne imbandierato.

Nel Comune di Dignano la G. M., il Segretario ed il Medico del Comune, i Maestri e gli alunni intervennero alla messa solenne ed al *Tedeum*. Sparo di mortaretti e imbandieramento del paese.

A Fagagna, vennero dalla G. M. distribuiti sussidi ai poveri. Paese imbandierato. La banda civica percorse, suonando, le vie di Fagagna, e sul piazzale del pubblico mercato al suono della fanfara reale venne acclamato il Re. Il Sindaco inviò le congratulazioni del Comune a S. M. a mezzo del sig. Ministro dell'Interno.

Nel Comune di Majano vennero distribuiti sussidi ai poveri.

Anche in Moruzzo vennero dati soccorsi ai poveri. Agli alunni delle Scuole Comunali quel Maestro tenne appropriato discorso in omaggio al Re.

Il ff. di Sindaco di Ragogna annunciò al pubblico con Manifesto la festa del 23 marzo. A solennizzarla degnamente, il paese venne imbandierato, furono elargiti sussidi ai poveri, vennero soscritte lire 20 al Consorzio Nazionale.

Anche a Martignacco (ci scrivono) si volle modestamente, ma cordialmente festeggiare il 25 anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele. La fausta giornata fu dunque qui solennizzata con una elargizione del Municipio a favore dei poveri, pensandosi che la più bella ovazione pel Re Galantuomo sia quella di associare il suo nome ad un atto di beneficenza. Nel pomeriggio la brava Banda musicale di Nogaredo, fatta venire espressamente, percorse il paese, ornato di molte bandiere, eseguendo la marcia reale fra le acclamazioni del popolo, mentre lo sparo dei mortaretti riempiva l'aere di scoppii allegri e frequenti, ripercossi dall'eco dei prossimi colli. Anche gli alunni di questo Scuola percorsero il paese acclamando al Re. La giornata si chiuse con una festina da ballo improvvisata che rese completo il carattere gaio e giulivo di una solennità con la quale l'Italia ha celebrato, assieme al Giubileo del Re, anche la festa della sua indipendenza.

Il solo punto nero di questo quadro brillante fu rappresentato dal parroco, il reverendo Don Moro, che non si associò nè punto nè poco alle feste de' suoi parrocchiani, mentre altri colleghi suoi lo fecero di tutto cuore, esempio il parroco del vostro San Giacomo, che in questa occasione mostrò come patriottismo e religione possano benissimo andare a braccetto. Invece Don Moro scelse proprio quel giorno per cantare o per dire (salva la verità) una messa... da morto! Ce n'è stato uno anche nel Trevisano che ha fatto lo stesso, e quella Gazzetta lo ha celebrato a dovere con un articoletto intitolato *un pievano modello*. Ma, come si vede, quello non è stato il solo modello di questo genere, e Martignacco si può vantare di averne avuto in sè la seconda edizione.

Qualche maligno pretende che quella messa sia stata di perfetta occasione... trattandosi di celebrare l'ufficio funebre del Potere Temporale, morto in poco odore di santità e bisognoso quindi di molti suffragi, non per godere l'eterna luce (la luce non è mai stata la sua passione) ma per essere trattato dalla storia non secondo i suoi meriti, ma *secundum magnam misericordiam suam*. Questa versione peraltro ha pochissimo del verosimile. Ad ogni modo dichiaro che non mi son note affatto le intenzioni del reverendo Don Moro. Dio solo scruta i cuori e le reni, secondo la frase della Sacra Scrittura: e questa dice altresì di lasciare che i morti seppelliscano i morti.

Ora, prima di terminare, vi trascriverò, se permettete, l'indirizzo spedito nella fausta occasione a S. M. da questa Rappresentanza municipale.

A S. M. VITTORIO EMANUELE II. RE D'ITALIA.

Sire,

Oggi si compiono venticinque anni dal giorno in cui Voi, o Sire, salendo sul trono dei Vostri Padri, giuraste di redimere l'Italia dall'oppressione straniera e dalle domestiche tirannidi, di rivendicarla in libertà, di costituirla a Nazione, di assiderla una, indipendente al convito dei popoli liberi.

Il Vostro valore, la Vostra costanza, la Vostra fede incrollabile nei destini d'Italia, coadjuvate potentemente dallo slancio patriottico, dai sacrifizii, dalla concordia delle popolazioni italiche, e da felici eventi, hanno raggiunto la meta gloriosa, hanno dato agli Italiani una patria, all'Italia Roma, al mondo un nuovo elemento di civiltà. Cinque lustri videro compiersi, Voi auspice, o Sire, questo sublime avvenimento di cui noi contemporanei possiamo appena concepire la grandezza e le conseguenze.

A Voi, primo soldato e primo cittadino d'Italia, si rivolgono oggi i voti di tutti quelli nei quali il pensiero dell'eccelsa impresa compiuta desta un palpito di alterezza e di gioja.

Permettete, o Sire, che questa Rappresentanza Municipale, fedele interprete dei sentimenti della popolazione, associ i suoi a questi voti che a Voi si dirigono da ogni parte d'Italia, e saluti in Voi la regale maestà della Patria assisa ancora una volta sull'eterno soglio di Roma.

Martignacco 23 marzo 1874.

Il Sindaco
LUIGI MIOTTI

Gli Assessori
PAOLO LIZZI
PIETRO STELLA

Il Segretario
Giuseppe Colautti.

N. 6304

Regia Prefettura.

Udine li 30 marzo 1870.

Onor. sig. Consigliere Provinciale!

Mi affretto a partecipare alla S. V. Ill^a. che all'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale indetta pel giorno di mercordì 8 aprile p. v. giusta il decreto di convocazione 10 corrente n. 6304, è posto anche il seguente affare: *Progressivo N. 22*: «Sussidio agl'incendiati di Cleulis, frazione del Comune di Paluzza.»

La relazione Deputatizia verrà quanto prima diramata.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Onorificenze. S. M. il Re, con Decreti in data del 22 marzo corrente, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ufficiale il sig. conte Lucio Sigismondo Della Torre, Consigliere Provinciale.

Cavalieri il sig. dott. Simone Chiaradia, e il sig. dott. Emilio Manfredi, Consigliere di Prefettura.

Istituto filodrammatico. Molti applausi jersera ai soci recitanti del nostro Istituto filodrammatico, che rappresentarono *Lo stratagemma di Carolina* e una bizzaria del signor Belli-Blanes, intitolata *Il capriccio di un padre*. Nella graziosa commediola tutti dissero molto bene la parte loro, e anche lo scherzo fu recitato con brio. Auguriamo all'Istituto, che ha con questo trattenimento inaugurato un nuovo anno di vita, che i cittadini gli sieno sempre più larghi di quell'appoggio di cui è meritevole una istituzione che unisce in sè stessa al carattere dilettevole anche l'educativo.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta *Il Codicillo dello zio Venanzio*, commedia in tre atti di Paolo Ferrari.

Quanto prima *La Fanciulla*, commedia in 5 atti di Achille Torelli.

FATTI VARII

L'inabissamento del quale la *Sentinella Bresciana* diceva minacciate alcune case a Salò a riva di lago, si limita al franamento di parte di tre giardini, prodotto dall'azione percussiva delle onde del Garda.

La nullità degli atti non registrati. La Commissione Parlamentare per riferire sui Provvedimenti finanziarii è contraria al titolo III: *Della inefficacia giuridica degli atti non registrati*. Ecco le sue parole:

Alla Commissione è sembrato e continua a parere che repugni alla dottrina giuridica la sanzione di inefficacia dell'atto per mancata registrazione, perchè turba il diritto civile per la finanza, e con vantaggio diretto del correo nella contravvenzione, piuttosto che della stessa finanza, la quale non se ne avvantaggerebbe che in un modo indiretto.

Alla Commissione non sembrano citati opportunamente gli esempi inglesi o americani che hanno leggi di bollo, e per alcuni atti soltanto, quando la legge di registro per tutti gli atti e contratti si è sempre difesa in Italia con le multe, come nella Francia e nel Belgio, da dove quella tassa fu presa. La Commissione non ha potuto calcolare che di scarso e troppo impari profitto per la finanza una misura la quale non riuscirebbe a colpire i contratti sulla parola, e non a impedire nè che gli scritti si mutassero in contratti verbali, e meno che mai le conseguenze giuridiche della esecuzione totale o parziale data agli atti, quantunque non in regola col registro.

Cartoline postali. L'esperienza di questi primi mesi ha dimostrato che i timori da taluni concepiti per l'introduzione delle cartoline postali non avevano fondamento. Difatti il numero delle lettere ordinarie non è diminuito come si temeva, e le cartoline postali non hanno dato luogo a verun inconveniente, pur recando un notevole lucro al Governo.

Ora si annunzia un utile innovazione recata in questo servizio dalla Svizzera, coll'aver stabilito che ogni privato possa spedir per la posta col semplice francobollo di 5 centesimi, che è il valore delle cartoline postali in Svizzera, dei fogli di carta aperti, della dimensione delle cartoline postali, senz'obbligo cioè di servirsi delle cartoline vendute dal Governo.

Ognuno comprenderà facilmente il vantaggio di questa facilitazione pei privati i quali non sempre ponno avere a loro disposizione le cartoline governative, come pure il maggior lucro del Governo, il quale percepirà il prezzo della cartolina senza somministrarla esso stesso.

Crediamo quindi utile il segnalare questa innovazione onde possa a suo tempo venir adottata anche a nostro vantaggio.

Il 17 del prossimo mese avrà principio il corso teorico-pratico di bacologia presso la Stazione di Padova. Il Ministero d'agricoltura e commercio, ha stabilito anche quest'anno un fondo di L. 2000 da dividersi in premi fra i più distinti allievi del corso. Noi confidiamo che anche dalla nostra Provincia accorreranno allievi a profittare di questo utilissimo insegnamento.

La Direzione generale dei telegrafi invita la stampa a render di pubblica ragione che, a suo credere, non sia generalmente conosciuta la facoltà che il r. decreto 22 dicembre 1869 numero 5412, ha fatto alle persone che abitano in località prive di telegrafo di servirsi della posta per spedire i loro telegrammi al più vicino ufficio telegrafico per l'inoltro, e ciò mediante lettere affrancate, assicurate o raccomandate, secondo i casi, contenenti o in vaglia postali o in carta moneta (legale) l'ammontare della tassa. Essa crede quindi opportuno di manifestare che presso tutti gli uffici postali del Regno è pubblicato un manifesto il quale contiene tutte le norme relative a questo servizio e la tariffa dei telegrammi *per qualunque destinazione*, e per la via meno costosa; che le lettere contenenti i telegrammi devono portare l'indirizzo «All'ufficio telegrafico di...» preceduto dalla parola «Telegramma» e che, ove il piego contenente il telegramma ed il vaglia sia presen-

tato aperto all'ufficio postale, ottiene la raccomandazione gratuita, fermo restando che il mittente debba pagare la tassa del vaglia come in tutti i casi ordinari.

Cartoni Giapponesi. Il ministero di agricoltura e commercio ha inviato a 14 Comizi d'Italia, e precisamente a quelli appartenenti ai paesi più sericoli, una Circolare per conoscere il loro avviso sulla convenienza di far pratiche presso il governo giapponese, perchè sia revocato il divieto già imposto ai produttori giapponesi di spedire seme bachi sul mercato di Yokohama, avanti la fine d'agosto, allo scopo d'impedire che il seme poco stagionato fosse portato su quel mercato.

Corrispondenze internazionali. Ci consta, scrive il *Monitore delle strade ferrate*, che le trattative internazionali pel trasporto delle corrispondenze inglesi per l'Italia attraverso la Francia sono prossime ad ottenere una favorevole conclusione. In seguito di ciò verrebbe al più presto ristabilito il 2° treno da Parigi all'Italia e viceversa, il quale sarebbe particolarmente destinato al trasporto delle suddette corrispondenze.

Guarigione della Balbuzie. Il prof Chervin di Parigi aprirà un corso il 7 d'aprile a Milano; Hotel della bella Venezia. Questo corso dura 20 giorni.

La corona del Re d'Italia. Fino dal 1861 sorse il progetto di regalare, per sottoscrizione pubblica, una corona a Vittorio Emanuele. La sottoscrizione fu aperta per azioni di 25 centesimi. Ora il senatore marchese Doria ricorda, in una sua lettera, al ministro dell'interno che esistono 80,000 lire, comprese i decorsi interessi, raccolte nella sola Liguria per il patriotico scopo, e domanda se non sia questo il momento di mettere in attuazione il progetto.

Rimesse di denaro in Italia. L'*Eco d'Italia* dimostra come da Nuova York soltanto furono spediti nel 1873 in Italia pel valore di tredici milioni di lire, prodotti dai noleggi eseguiti in questo porto da 421 legni mercantili nazionali. Aggiunge poi che dalle varie città degli Stati Uniti, sia per mezzo di vaglia consolari, sia con tratte bancarie si spediscono in Italia, salvo nei dì festivi, circa ventimila franchi al giorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. R. decreto 27 febbraio che riconosce alienabile il fondo demaniale del Comune di Gissi, prov. di Chieti denominato Monteacuto.

2. R. decreto 1 marzo che autorizza il Banco del commercio Monzese, sedente in Monza, e ne approva lo statuto.

3. Disposizioni nel personale d'intendenza.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. Legge in data 19 marzo, che abolisce la tassa di palatico nella provincia di Mantova.

2. Regio decreto 19 marzo, che convoca il 1° collegio elettorale di Ravenna pel giorno 12 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

3. Regio decreto 8 marzo, che autorizza la Cassa di risparmio Laurentina, instituita nel comune di San Lorenzo in Campo, e ne approva lo statuto.

4. Regio decreto 8 marzo, che autorizza la Società per l'allevamento razionale degli animali da cortile, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

7. Diffidazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, relativa ai beni di cui prese possesso il 21 marzo.

8. Il seguito dell'elenco delle rappresentanze che hanno mandato speciali deputazioni o indirizzi di felicitazione a S. M. il Re nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. R. decreto 1° marzo, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale, sedente in Tortona, e ne approva il nuovo statuto.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale del ministero dell'interno e nel giudiziario;

3. Seguito dell'elenco delle rappresentanze che mandarono speciali deputazioni o indirizzi di felicitazione a S. M. nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. Regio decreto 8 marzo che approva una modificazione dell'art. 12 del regolamento sulle costruzioni delle strade comunali obbligatorie.

2. Regio decreto 8 marzo che modifica il paragrafo 2° dell'art. 13 del regolamento generale universitario.

3. Regio decreto 8 marzo che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Fossombrone.

4. Il seguito dell'elenco delle rappresentanze che hanno inviato speciali deputazioni o indirizzi di felicitazione a S. M. nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in San Marco dei Cavoti, provincia di Benevento.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive:

Persone le quali avvicinano il marchese di Noailles mi hanno assicurato, che lo spettacolo delle feste del 23 marzo lo abbia assai colpito. Il diplomatico francese ha osservato, che in quella solenne occasione tutto è avvenuto per iniziativa della cittadinanza.

— Lo stesso corrispondente, contrariamente alle smentite di qualche giornale, dice che il disegno del viaggio in Italia dell'Imperatore d'Austria esiste «ed è assai probabile che fra non molto possa essere attuato.»

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Nel *Cittadino* di Trieste troviamo un telegramma da Roma, secondo il quale il Santo Padre avrebbe scritto una lettera al Re Vittorio Emanuele in occasione del suo giubileo ed il Re gli avrebbe risposto di proprio pugno.

Dalle nostre informazioni risulta che queste notizie son prive di fondamento.

— Il generale Stefano Türr ha inviato al nostro Re pel venticinquesimo anniversario di regno un telegramma di felicitazione. Come il *Pösti Naplo* racconta, il generale ricevette lo stesso giorno un telegramma in proprio nome di S. M. In esso ringraziava della sua memoria «il suo caro luogotenente generale, l'eroe di Marsala.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Il Governo italiano seguendo l'esempio dei Governi di Pietroburgo, Vienna e Parigi ha deciso di non prendere alcuna parte ufficiale all'Esposizione che sarà tenuta a Filadelfia nel 1876. Questa decisione, oltrechè da considerazioni finanziarie ed economiche, fu dettata anche dal fatto che il Governo degli Stati Uniti non ha parte diretta nell'impresa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Risultati quasi completi delle elezioni. *Nella Gironda*: Roudier, repubblicano, ebbe 68,887 voti; Bertrand, bonapartista, 45,079; Larrieu, conservatore, 21,598. *Nell'Alta Marna;* Danelle Bernardin, repubblicano, ebbe voti 23,628; Lesperut, conservatore, 13,329. L'elezione dei repubblicani è sicura. Il *Moniteur* riporta la voce che Rochefort, Grousset e due altri deportati fuggirono dalla Caledonia, e sono arrivati in Australia.

Madrid 28 *(sera.)* Le truppe occuparono Abanto; i carlisti furono respinti al di là di Santa Juliana.

Madrid 29. I telegrammi da Santander confermano i successi dell'esercito del Nord. Le truppe presero d'assalto Murieta; tutti i carlisti che la difendevano perirono. Le truppe trinceraronsi a Murieta, cannoneggiando senza interruzione le posizioni dei carlisti, situati all'altezza di 300 metri. Ieri dopo mezzodì il cannoneggiamento continuava. Una palla colpì Topete nella manica del cappotto, mentre marciava all'assalto alla testa della fanteria, senza però ferirlo, Loma fu leggermente ferito.

Madrid 29. Zabala, aiutante di campo di Serrano, è giunto a Madrid; annunzia che l'esercito, pieno d'entusiasmo, conserva le posizioni conquistate, e continua una marcia faticosa attraverso le linee trincerate dei carlisti. Serrano spedì telegrammi dettagliati, rendendo conto delle sue operazioni, ma non giunsero, e il Ministero della guerra occupasi di ricercarne le cause. Notizie particolari confermano i successi annunziati stamane.

Costantinopoli 28. Come condizione del prestito di 40 milioni di franchi, Sadyk firmò l'obbligo di stabilire un accordo fra i principali banchieri di Parigi, Londra, Berlino, Vienna e Roma, per istituire una Commissione finanziaria, che sia investita ufficialmente dei diritti d'incassare le imposte ed applicarle al pagamento dei cuponi del prestito. La Porta non ha ancora ratificato questa condizione.

Parigi 28. Il *Mémorial diplomatique* scrive: Un'attivissima corrispondenza diplomatica è scambiata in questi giorni tra il Gabinetto del Quirinale e quelli di Vienna, Berlino e Pietroburgo. Essa si riferisce alla questione religiosa.

Una dimostrazione uguale a quella di Parigi ebbe luogo a Bordeaux, ad Orléans e in altre città. A Bordeaux cinquemila donne parteciparono alla processione del Sacro Cuore.

Parigi 28. Il duca di Broglie fece quest'oggi nella commissione dei Trenta una esplicita e perentoria dichiarazione in favore del settennato.

Versailles 28. Fra gli orleanisti e legittimisti hanno luogo delle trattative, che tendono allo scopo di nominare il Duca di Nemurs a presidente del Senato.

Parigi 30. Nell'elezione dell'Alta Marna, Danelle ebbe 35,612 voti e Lesperut 24,132.

Londra 30. Il *Times* ha da Madrid in data del 29: Le perdite delle due parti, nella presa di Murieta, sono enormi. I repubblicani vedendo Primo Rivera cadere ferito mortalmente, non concessero al nemico alcun quartiere. Loma è gravemente ferito. Due colonnelli morti. Un trombetta ucciso al fianco di Serrano, mentre questi conduceva la divisione al fuoco.

Il *Times* ha pure in data di Berlino 29: Parecchi capi del partito ministeriale visitarono ieri Bismarck, che minaccia di dimettersi se la legge militare non sarà approvata, come fu presentata dal Governo. È probabile che la grande pressione esercitata sul Parlamento finirà col dare la vittoria al Governo; tuttavia l'opposizione è sempre ferma nelle sue decisioni.

Vienna 30. A quanto annuncia la *Montagsrevue*, è infondata la notizia che il Conte Paar abbia già consegnato al Papa la lettera di risposta dell'Imperatore, giacchè questa fino a ieri non era ancora partita.

Erronea è pure la notizia, per quanto assicura la *Montagsrevue*, d'una supposta dilazione delle discussioni sulla nuova convenzione daziaria colla Russia. Le conferenze, a seconda dei concerti presi, incomincieranno alla metà di aprile in Pietroburgo.

Secondo la *Montagsrevue* la notizia di maggiori domande pel bilancio militare non potrebbe riferirsi che all'originaria proposta del ministro della guerra che già ora è essenzialmente ridotta; e le rilevanti partite ancora esistenti nello straordinario si riferiscono alle già incominciate costruzioni di fortificazioni, ed all'acquisto dei fucili necessari.

Vienna, 30. Nella Camera dei deputati proseguendo la discussione sul bilancio si delibera d'invitare il governo a prendere in riflesso l'introduzione d'altre lingue d'insegnamento nelle classi parallele del Ginnasio di Gorizia; viene respinta la proposta di Cienciala e Vosniak relativa al cambiamento della lingua d'istruzione negli istituti di perfezionamento dei maestri in varie provincie. Vengono accordati 200,000 f. per l'istruzione in materie industriali. Al titolo *Servizio sanitario marittimo*, Vitezich raccomanda la costruzione d'un porto a Besca nova.

Ultime.

Vienna 30. Oggi il Ministero comune deliberò circa il bilancio generale dell'Impero. È positivo che la quota del 1875 non sorpasserà in nessun caso quella del 1874. Domani le partite del bilancio saranno definitivamente stabilite in una conferenza presieduta dallo stesso Imperatore.

Melbourne 30. Rochefort, Grousset, Jourde, Ballière e due altri comunisti fuggiti, dalla Nuova Caledonia, sono arrivati a New-Castle (Nuovo Galles meridionale, Australia).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.4	753.2	753.7
Umidità relativa . . .	57	44	62
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	S.E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	6	0
Termometro centigrado	12.2	17.1	11.0

Temperatura (massima 19.8 (minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 2.8

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 30 marzo

Rendita	71.62. —	Banca Naz. it.(nom.)	2140. —
» (coup. stacc.)	69.35.—	Azioni ferr. merid.	439. 50
Oro	23.05. —	Obblig. » ,,	218. —
Londra	28.81. —	Buoni » ,,	—.—
Parigi	115.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1478. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	862.—
Azioni »	878.—.—	Banca italo-german.	257.50

VENEZIA, 30 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 71.45, e per fine aprile p. v. n. a 71.70. Da 20 fr. d'oro da L. 22.92 a 22.94. Fior. aust. d'argento a L. 2.7½ Banconote austriache da L. 2.57 1|2 a L. 2.575|8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L.	71.45	a L.	71.30
» » » 1 luglio	»	69.30	»	69.35
Azioni della Banca Veneta	da L.	245.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	225.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.93	»	22.92
Banconote austriache	»	257.50	»	257.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 30 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.22. —	5.23. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1|2	8.93. —
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 30 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.—	69.20
Prestito Nazionale	»	73.55	73.60
» del 1860	»	102.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	962.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	202.—	205.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.80
Argento	»	106.25	105.60
Da 20 franchi	»	8.92.1|2	8.93.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 31 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.80	ad L.	28.80
Granoturco	»	»	21.85	»	22.90
Ségala nuova	»	»	18.35	»	18.45
Avena vecchia in Città	» rasata	»	13.85	»	14.—
Spelta	»	»	—.—	»	34.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	34.—
» da pilare	»	»	—.—	»	17.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.89
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.97
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44 50
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	34.65
» alpigiani	»	»	—.—	»	37.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°.
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 160 3

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Municipio di Cassacco.

AVVISO DI CONCORSO.

Niuno dei candidati, che presentarono istanza per la carica di Segretario Municipale, avendo riportato nella votazione del 17 ottobre a. d. la maggioranza assoluta di voti, si dichiara di nuovo aperto il concorso a tutto 25 aprile p. v. per tale posto, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 800.00.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo protocollo Comunale entro il termine sopra stabilito.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio appena partecipata la nomina e dovrà tenere la residenza nella *Frazione di Cassacco.*

Dall'Ufficio Comunale di Cassacco li 22 marzo 1874.

Il Sindaco
G. MONTEGNACO

Il Segretario interinale
Luigi Delonga.

N. 268 3

Municipio di Buja

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale porta a pubblica notizia che nel giorno 17 p. v. aprile alle ore 11 antim. presso quest'ufficio municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terrà pubblico esperimento d'asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada obbligatoria, che dalla borgata Urbignacco mette al confine territoriale verso Zegliacco, giusta il progetto 26 ottobre 1867 dell'Ingegnere dott. Paulizzi e salve le modificazioni che verranno indicate all'atto della stipulazione del contratto.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 4056.06 ed il prezzo di delibera sarà pagato in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e la terza entro due mesi dopo approvato il Collaudo.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 406, ed il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 lavorativi a partire dal giorno della consegna. Gli atti relativi sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso il Municipio. Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale
Buja li 22 marzo 1874.

Il Segretario
F. Madussi.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Fallimento

di Andrea Centis negoziante di Palmanova.

Il signor Giudice delegato agli atti di questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 26 maggio prossimo venturo a ore 10 antimeridiane.

A senso dell'art. 601 codice di commercio il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine qual Tribunale di Commercio, avverte i creditori medesimi di rimettere al Sindaco di detto fallimento dott. Luigi De Biasio notajo residente in Palmanova, nel termine prescritto dal citato art. 601 cod. di commercio, i loro titoli di credito, oltre una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del signor Giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Il Cancelliere
DOTT. LOD. MALAGUTTI

Nota per aumento di Sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Visto l'art. 679 Codice Procedura Civile

rende noto

che gli immobili sottoindicati posti all'incanto ad istanza di Giacomo e Pietro Brunetta

contro

Sante Mattiuzzi, sui quali ora stato offerto dalli Brunetta il prezzo di lire 3064.20, con Sentenza odierna di questo Tribunale, furono deliberati ad Antonio Baschiera di Pordenone per l. 3094, e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 aprile prossimo venturo.

Immobili posti in Distretto di Sacile, Comune di Ghirano.

N. 33. Orto di pert. 1.20 rendita l. 5.28.
N. 34. Casa Colonica di pert. 1.15 rend. l. 12.96.
N. 50. Orto di pert. 0.52 rendita l. 2.29.
N. 271. Prato di pert. 5.88 rend. l. 15.64.
N. 359. Arat. arb. vit. di pert. 4.10 rend. l. 10.08.
N. 396. Arat. arb. vit. di pert. 7.33 rend. l. 14.45.
N. 51. Casa Colonica di pert. 0.13 rend. l. 3.60.
N. 125. Aratorio di pert. 0.60 rend. l. 1.54.
N. 200. Aratorio vit. di pert. 5.22 rend. l. 13.57.
N. 995. Arat. arb. vit. di pert. 7.36 rend. l. 19.14.
N. 1001. Arat. arb. vit. di pert. 29.26 rend. l. 79.48.
N. 382. Arat. di pertiche 2.82 rend. l. 5.32.
N. 406. Arat. arb. vit. di pert. 14.16 rend. l. 26.76.
N. 445 *b*. Arat. vit. di pert. 3.76 rend. l. 9.78.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 51.07 in complesso.

Pordenone li 27 marzo 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine 1874, — Tipografia G. B. Doretti e Soci.